

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di MONTEPULCIANO srl

Società Cooperativa a responsabilità limitata con sede in Montepulciano (Siena)

CODICE FISCALE 00045810520

CODICE A.B.I. 08670.2

ISCRIZIONE ALBO BANCA D'ITALIA N. 2175.80

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2004

- ATTIVO
- PASSIVO
- CONTO ECONOMICO
- GARANZIE E IMPEGNI
- NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA
PROVVEDIMENTO BANCA D'ITALIA 30 LUGLIO 2002

Parte A - Criteri di valutazione

- Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione
- " 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

- Sezione 1 - I crediti
- " 2 - I titoli
- " 3 - Le partecipazioni
- " 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- " 5 - Altre voci dell'attivo
- " 6 - I debiti
- " 7 - I fondi
- " 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
- " 9 - Altre voci del passivo
- " 10 - Le garanzie e gli impegni
- " 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- " 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Gli interessi
- " 2 - Le commissioni
- " 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- " 4 - Le spese amministrative
- " 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- " 6 - Altre voci del conto economico
- " 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

- Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

Allegati: n. 1 – Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della L. 10-03-1983 n. 72

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2004	31/12/2003
10 CASSA E DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	1.369.831	1.588.278
20 TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIM. AMMISS. AL RIFINANZIAMENTO C/O BANCHE CENTRALI	30.437.209	18.603.244
30 CREDITI VERSO BANCHE	10.463.406	8.882.945
a) a vista	7.206.507	6.803.201
b) altri crediti	3.256.899	2.079.744
40 CREDITI VERSO CLIENTELA	110.870.813	99.311.764
50 OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	12.220.926	11.547.418
a) di emittenti pubblici	11.144.676	10.571.361
b) di banche	555.940	955.399
c) di enti finanziari	300.000	
d) di altri emittenti	220.310	20.658
60 AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	445.096	381.444
70 PARTECIPAZIONI	1.475.952	1.478.612
90 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	59.785	107.363
100 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	702.240	811.375
130 ALTRE ATTIVITA'	2.060.236	2.409.560
140 RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.032.413	883.268
a) ratei attivi	940.567	804.490
b) risconti attivi	91.846	78.778
Di cui : disaggio di emissione titoli	11.500	5.500
TOTALE DELL'ATTIVO	171.137.907	146.005.271

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo	31/12/2004	31/12/2003
10 DEBITI VERSO BANCHE	234.831	294.165
a) a vista	55.632	3.158
b) a termine o con preavviso	179.199	291.007
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	87.383.558	79.002.379
a) a vista	75.147.201	68.003.786
b) a termine o con preavviso	12.236.357	10.998.593
30 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	65.438.228	49.143.714
a) Obbligazioni	56.156.000	39.294.000
b) Certificati di deposito	9.282.228	9.849.714
50 ALTRE PASSIVITA'	2.267.539	2.509.607
60 RATEI E RICONTI PASSIVI	593.460	536.838
a) Ratei Passivi	557.932	505.877
b) Risconti Passivi	35.528	30.961
70 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	909.005	843.515
80 FONDI PER RISCHI ED ONERI	683.648	512.650
b) Fondi Imposte e Tasse	572.645	471.981
c) Altri fondi	111.003	40.669
90 FONDI RISCHI SU CREDITI	74.730	495.864
100 FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	30.768	220.768
120 CAPITALE	161.828	96.518
130 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	45.726	41.280
140 RISERVE	11.846.388	11.138.794
a) Riserva legale	11.685.106	10.981.348
d) Altre riserve	161.282	157.446
150 RISERVE DI RIVALUTAZIONE	392.137	392.137
170 UTILE D' ESERCIZIO	1.076.061	777.042
TOTALE DEL PASSIVO	171.137.907	146.005.271

GARANZIE E IMPEGNI

Garanzie e Impegni		31/12/2004	31/12/2003
10	GARANZIE RILASCIATE	4.798.714	5.053.255
	di cui altre garanzie	4.798.714	5.053.255
20	IMPEGNI	1.371.385	1.178.858

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2004	31/12/2003
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.075.907	7.087.230
	di cui: su crediti verso clientela	5.721.202	5.777.260
	di cui: su titoli di debito	835.673	985.250
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-2.386.038	-2.461.253
	di cui: su debiti verso clientela	-801.347	-887.165
	di cui: su debiti rappresentati da titoli	-1.573.810	-1.512.762
30	DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	46.066	44.073
	a) su azioni	13.129	11.136
	b) su partecipazioni	32.937	32.937
40	COMMISSIONI ATTIVE	1.311.874	1.210.635
50	COMMISSIONI PASSIVE	-335.969	-313.173
60	PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	77.161	71.111
70	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	727.194	616.434
80	SPESE AMMINISTRATIVE	-4.853.575	-4.424.207
	a) spese per il personale	-2.564.667	-2.320.680
	di cui: salari e stipendi	-1.834.392	-1.662.903
	di cui: oneri sociali	-418.247	-387.839
	di cui: trattamento di fine rapporto	-139.700	-130.570
	di cui: trattamento di quiescenza e simili	-59.257	-53.720
	b) altre spese amministrative	-2.288.908	-2.103.527
90	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	-206.039	-242.413
120	RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-285.426	-191.651
130	RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	290	25.579
140	ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-25.376	-318.537
150	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		-6.090
170	UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	1.146.069	1.097.738
180	PROVENTI STRAORDINARI	38.325	7.852
190	ONERI STRAORDINARI	-17.856	-65.546
200	UTILE/PERDITA STRAORDINARIA	20.469	-57.694
210	VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	190.000	
220	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-280.477	-263.002
230	UTILE D'ESERCIZIO	1.076.061	777.042

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

CONTUCCI ALAMANNO

VICE PRESIDENTE

MARELLI GASTONE

CONSIGLIERI

CUGUSI GRAZIANO

GRAZIANI EMILIO

MAZZETTI CESARE

ROSI ALVARO

STOLLI FELICE

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

ILARI STEFANO

SINDACI EFFETTIVI

PISTELLI ALBERTO

ROSSI IVO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL COLLEGIO SINDACALE

IL DIRETTORE

P A R T E A

Il bilancio della Banca relativo all'esercizio 2004 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, nonché secondo il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e risulta corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. Il bilancio è presentato in modo da consentire la comparazione con quello dell'esercizio precedente.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio.

Il bilancio dell'esercizio 2004 è redatto in euro. In particolare, in linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia, gli schemi contabili sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni sono state effettuate secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 87/92, privilegiando il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Il criterio base di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente nota integrativa.

Gli utili indicati sono quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

I proventi e gli oneri sono rilevati per competenza.

I criteri di seguito esposti sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Nella nota integrativa sono esposte oltre alle informazioni richieste dal D.Lgs. n. 87/92, ulteriori indicazioni ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale. A lato degli importi relativi all'esercizio in corso sono forniti quelli relativi all'esercizio precedente opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la confrontabilità delle informazioni.

In ossequio a specifiche disposizioni legislative è esposto il prospetto delle rivalutazioni effettuate su beni immobili di cui alla L. 19.03.83, n. 72, art. 10 comma 2.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia non sono indicate voci o tabelle che non presentano importi.

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I CREDITI

I crediti verso banche sono iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I crediti verso clientela, per capitale e interessi sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Tale valore corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita in linea capitale ed in linea interessi, determinate sulla base di specifiche analisi della situazione di solvibilità dei singoli debitori e tenendo conto delle garanzie in essere.

Con riferimento alla classificazione dei crediti si precisa quanto segue:

- nella categoria di crediti ad andamento anomalo qualificata come “sofferenze” si tiene conto dell'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- tra le “partite incagliate” sono state ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

I crediti classificati nella categoria delle sofferenze sono stati oggetto di valutazione analitica, in quanto trattasi di esposizioni che, in misura diversa, hanno manifestato elementi di patologia in ordine alle possibilità di recupero.

Ai fini della classificazione e della valutazione delle singole posizioni si sono tenuti in considerazione l'andamento dei rapporti, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei debitori, il settore di operatività, il grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti, lo stato e il grado delle garanzie prestate, in considerazione della congruità delle medesime rispetto al credito concesso.

I crediti in bonis verso la clientela sono svalutati sulla base di una percentuale forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinata in base ad analisi storico-statistiche tenendo conto dei passaggi a sofferenza e delle perdite (effettive e stimate) rilevate nei precedenti esercizi.

Le rettifiche di natura forfetaria a copertura del rischio fisiologico su crediti sono iscritte a diretta detrazione dell'importo dei crediti.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Le riprese di valore sono rilevate per singola partita per i crediti oggetto di valutazione analitica.

CREDITI PER INTERESSI DI MORA

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sono stati imputati a conto economico e alle posizioni corrispondenti, per la parte ritenuta realizzabile.

Le possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto degli stessi elementi oggettivi adottati per il credito in linea capitale.

A fronte dei crediti per interessi di mora iscritti nell'attivo in quanto ritenuti recuperabili figura prudenzialmente nel passivo il fondo rischi su crediti di pari importo.

CREDITI DI FIRMA E GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

Le garanzie rilasciate e gli impegni che comportano rischio di credito sono valutati con i medesimi criteri di valutazione dei crediti.

Gli impegni ad acquistare titoli sono iscritti per un importo pari al prezzo a termine contrattualmente pattuito con le controparti.

Nell'ambito della voce figurano anche gli impegni nei riguardi del fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo, in conformità con le previsioni statutarie del fondo stesso.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"

TITOLI

La normativa in vigore si fonda sulla distinzione tra valori "immobilizzati" e valori "non immobilizzati". Nella prima categoria rientrano i titoli acquisiti a scopo di stabile investimento destinati cioè ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale. Nella seconda confluiscono i titoli detenuti per esigenze di negoziazione e di tesoreria.

Il portafoglio titoli a fine esercizio è composto da:

- titoli immobilizzati, da mantenere nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento;
- titoli non immobilizzati detenuti a fini di negoziazione e di tesoreria.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono contabilizzate al momento del regolamento.

Le operazioni di pronti contro termine su titoli di proprietà comportanti l'obbligo di riacquisto/rivendita a termine sono esposte in bilancio come debiti/crediti senza dar luogo ad alcuna movimentazione del conto titoli

Il costo della provvista/provento dell'impiego costituito dalle cedole maturate sui titoli ceduti/acquistati a pronti e dal differenziale tra il prezzo di vendita/acquisto a pronti ed il prezzo di riacquisto/rivendita a termine è contabilizzato per competenza nelle voci del conto economico "interessi passivi ed oneri assimilati"/"interessi attivi e proventi assimilati".

2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie da mantenere, quindi, durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo di acquisto. Il costo di acquisto è determinato con il criterio del costo medio ponderato.

I titoli immobilizzati sono svalutati in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente nonché della capacità di rimborso del debito del relativo Paese di residenza.

Il costo originario è ripristinato al venir meno dei motivi delle rettifiche di valore effettuate.

Lo scarto di emissione di questi titoli è contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato ad aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto

di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso è portata in aumento o diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli non immobilizzati sono destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria.

I titoli quotati nei mercati regolamentati sono valutati al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

Il costo di acquisto è determinato con il criterio del costo medio ponderato.

La differenza tra il valore di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso è rilevata come interesse su titoli nel rispetto del principio della competenza.

Il valore di mercato dei titoli non immobilizzati quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, è quello risultante dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio (ovvero dalla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio).

I titoli non quotati nei mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, tenuto conto dell'andamento del mercato. Il valore di mercato è determinato assumendo il valore di presumibile realizzazione. Per l'individuazione di tale ultimo valore si fa riferimento:

- all'andamento di mercato di titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani od esteri;
- all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri sulla base dei rendimenti di mercato attesi;
- alla situazione di solvibilità degli emittenti;
- all'eventuale situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza degli emittenti;
- ad altri elementi determinabili in modo obiettivo.

Il valore di costo anche per detti titoli è determinato con il criterio del costo medio ponderato.

Le quote di O.I.C.R (organismi di investimento collettivo del risparmio) sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato. Il valore di mercato è determinato al valore di fine esercizio in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato dalle società di gestione riportate dai canali specializzati.

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio, non costituendo immobilizzazioni finanziarie, sono valutati con i medesimi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita.

Il costo originario dei titoli è corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le motivazioni delle rettifiche di valore effettuate in precedenti esercizi.

OPERAZIONI FUORI BILANCIO

Sono state poste in essere operazioni fuori bilancio con contratti derivati con finalità di copertura, stipulati con controparti bancarie, in conformità con le previsioni dello Statuto sociale. Le operazioni di copertura sono poste in essere con lo scopo di proteggere dal rischio di avversi

andamenti di mercato - fluttuazioni dei prezzi, dei tassi di interesse - il valore di attività o passività iscritte in bilancio.

I contratti derivati di copertura sono valutati in modo coerente con le attività e/o passività iscritte in bilancio oggetto di copertura.

L'imputazione a conto economico dei differenziali di contratti derivati di copertura è effettuata coerentemente con quella dei risultati economici delle operazioni coperte.

In particolare, sono in essere operazioni di interest rate swap, allo scopo di proteggere le avverse variazioni dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari collocati dalla Banca presso la propria clientela.

In applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica delle operazioni rispetto alla loro forma giuridica, la banca ha provveduto alla rappresentazione in bilancio anche delle opzioni implicite virtualmente acquistate dalla clientela e dei relativi effetti economici.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, sono acquisite a scopo di stabile investimento nonché per realizzare una situazione di legame durevole con le società od imprese partecipate, al fine di favorire lo sviluppo, delle attività della banca. Sono valutate, in quanto immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato laddove dovessero evidenziarsi perdite di valore ritenute durevole.

Il valore originario è ripristinato se e nella misura in cui sono venuti meno i motivi delle rettifiche di valore.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono stati percepiti.

A decorrere dal predetto esercizio, conformemente a quanto previsto dalla normativa sull'imposta delle società (Ires), entrata in vigore il 1° gennaio 2004, i dividendi iscritti non includono il credito di imposta in quanto soppresso dalla suddetta normativa.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA

Il termine "valuta" identifica le divise non aderenti all'Unione monetaria europea.

Le attività e le passività in valuta sono iscritte nello stato patrimoniale in base al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi ed i ricavi espressi in valuta sono rilevati al cambio rilevato al momento del loro regolamento.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Gli immobili sono iscritti al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili è stato a suo tempo rettificato in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisizione, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali. Le aliquote di ammortamento applicate sono dettagliate nella Parte B – Sezione 4 della presente Nota.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati nell'esercizio di effettiva immissione nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione che non comportano un aumento del valore dei beni, cosiddette ordinarie, sono imputate al conto economico dell'esercizio.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove previsto, del collegio sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, è sistematicamente ammortizzato, dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati.

In particolare:

- i costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato sono ammortizzate in cinque esercizi;
- per le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà, presi in locazione per essere adibiti ad uso aziendale, l'ammortamento è effettuato in funzione della durata prevista dal contratto di locazione e comunque in un periodo non superiore a cinque esercizi, così come previsto dalla normativa in ossequio al disposto dell'art. 16, 1° comma del decreto legislativo n. 87/1992;
- gli altri costi pluriennali sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni. Eventuali acconti sono classificati ugualmente a tale voce.

7. ALTRI ASPETTI

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti sono calcolati in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi, che maturano proporzionalmente al tempo, secondo il principio della competenza.

DEBITI

I debiti verso banche e verso clientela sono iscritti in bilancio al valore nominale.

I debiti rappresentati da titoli costituiti da obbligazioni e certificati di deposito sono iscritti in bilancio al valore nominale, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli emessi in forma di zero coupon, iscritti al valore di emissione incrementato annualmente degli interessi maturati.

FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Trattasi di fondi forniti dallo Stato o da altri Enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi. Essi sono iscritti in bilancio al valore nominale.

ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

Le altre attività e passività e gli altri crediti e debiti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati e scaduti alla data del bilancio. Per i crediti, tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo iscritto in bilancio copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di chiusura del periodo nei confronti del personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

La voce non comprende le quote di accantonamento annuale destinate al finanziamento del Fondo Pensioni di categoria.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette (correnti e differite per IRES ed IRAP) che indirette (imposta di bollo, tassa sui contratti di borsa ed imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine) di competenza dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte correnti per IRES ed IRAP, rappresenta la ragionevole previsione dell'onere gravante sul risultato dell'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie vigenti.

La "fiscalità differita" derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile di esercizio e quelle fiscali che presiedono alla determinazione del reddito di impresa è contabilizzata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (Provvedimento del 3/8/1999). Nelle apposite sezioni della nota integrativa sono indicate le informazioni previste dal suddetto provvedimento della Banca d'Italia.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate ogni anno sulla base delle aliquote d'imposta che - secondo le disposizioni fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio - saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverteranno.

Le imposte anticipate, relative alle differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla voce 130 "altre attività" in contropartita delle "imposte sul reddito". Le imposte differite, relative a differenze temporanee tassabili sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottovoce 80 (b) "Fondi per rischi ed oneri - Fondi imposte e tasse" in contropartita delle "imposte sul reddito".

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

FONDI RISCHI SU CREDITI

Tali fondi si riferiscono ai crediti per interessi di mora per i quali non sono ad oggi previste perdite. Detti fondi non rappresentano poste rettificative dell'attivo essendo costituiti a fronte di rischi solo eventuali.

FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI

Tale fondo è destinato alla copertura del rischio generale di impresa. Data la sua natura e la sua funzione è assimilato ad una riserva patrimoniale.

Gli utilizzi del fondo vanno collegati al generale obiettivo di sostenere il risultato economico dell'esercizio.

LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

L'art. 7, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 6/2/2004 n. 37, abrogando gli articoli 15, comma 3 e 39, comma 2 del D.Lgs. n. 87/92 ha fatto venir meno, dal corrente esercizio, la possibilità di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

La Banca nei precedenti esercizi non ha effettuato rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie e di conseguenza non sussistono interferenze fiscali pregresse da eliminare